

AGENZIE DI STAMPA

CGIL: BONANNI E ANGELETTI, SI A UNITA' MA NON PUO' DIRE SEMPRE NO

(AGI) - Roma, 13 set. - La Cisl e la Uil si dicono pronte a riprendere la strada dell'unita' con la Cgil, ma il sindacato di Corso Italia non puo' dire sempre no e deve tornare a fare degli accordi. "I sindacati per costituzione si pongono un obiettivo quello di stringere degli accordi - ha affermato il leader della Uil Luigi Angeletti, nella conferenza stampa di presentazione della manifestazione del 9 ottobre - Questa e' la caratteristica che noi non riusciamo piu' a vedere nella Cgil. Siamo pronti a riprendere una strada unitaria ma prima la Cgil deve farci vedere che e' possibile firmare un accordo anche con un governo di centro-destra". Inoltre Angeletti aggiunge che non vuole che la Cgil, come per l'accordo del '93, anche questa volta "ci dia ragione tra 10 anni". Piu' o meno sulla stessa linea il leader della Csil, Raffaele Bonanni. "Ci ricongiungeremo con la Cgil quando la Fiom la finira' di dire no - ha detto Bonanni - Quando la Cgil chiarira' la situazione politica al suo interno saremo felicissimi di ricongiungerci ma diciamo no ad andare in piazza per fare casino. Un sindacato fa male a esporsi in politica. Il problema e' che non condividiamo quasi niente con la Cgil, anche su Pomigliano si e' cincischiato sulla costituzionalita'. Ritengo - ha concluso Bonanni - che sia importantissimo ritornare unitariamente insieme ma anche tenere la distinzione finche' non si supera la distinzione".

CRISI: BONANNI E ANGELETTI A REHN, NO A MODERAZIONE SALARIALE

(AGI) - Roma, 13 set. - I leader della Cisl e della Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, si dicono d'accordo con il commissario agli Affari economici europei, Olli Rehn, sulla necessita' che in Italia si attuino le riforme, ma dicono no alla moderazione salariale, proposta dallo stesso commissario, perche' "in Italia i salari sono gia' bassi". "In Italia - ha affermato Angeletti nella conferenza stampa di presentazione della manifestazione del 9 ottobre - non c'e' bisogno di moderazione salariale, perche' i salari sono tra i piu' bassi dell'Europa, ma c'e' bisogno delle riforme che abbiamo cercato di dire (quella del fisco prima di tutto, ndr). Nel nostro Paese - ha proseguito Angeletti - gli aumenti salariali che sono frutto di accordi sulla produttivita', devono essere detassati". Sulla stessa linea il numero uno della Cisl Bonanni: "Diciamo si' alle riforme, chiediamo invece meno tasse sui salari perche' sono gia' bassi e per farli aumentare invece bisogna fare degli accordi sulla produttivita' come fatto a Pomigliano".

GOVERNO: ANGELETTI, SE NON VARA LE RIFORME E' INUTILE

(AGI) - Roma, 13 set. - "Un governo che nei prossimi tre anni non vara le riforme che servono alla ripresa, allora non vediamo che utilita' possa avere se non solo per la classe dirigente". Lo ha affermato il leader della Uil, Luigi Angeletti nel corso di una conferenza stampa in cui e' stata presentata la manifestazione nazionale indetta da Cisl e Uil per il 9 ottobre a Roma per chiedere una riforma del fisco e politiche di sviluppo. "Non abbiamo intenzione - ha proseguito Angeletti - di stare a guardare ma vogliamo dire cosa ci deve essere nei 5 punti programmatici del governo, sicuramente un governo che mette al centro la riforma della legge elettorale o la giustizia non e' all'altezza. La dialettica - ha concluso Angeletti - deve essere su che tipo di politica fiscale fare e sulla riduzione delle tasse".

Fisco: Bonanni e Angeletti, confronto con il governo per calo tasse

9 ottobre manifestazione protesta

13 settembre, 15:38

ROMA - Una politica fiscale che riduca le tasse sui pensionati, sulle famiglie e sulle imprese per rilanciare la domanda interna e i consumi e far così ripartire la nostra economia. E' la proposta di Cisl e Uil i cui segretari generali Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti chiedono al governo di avviare il confronto con tutte le parti sociali per sostenere la ripresa attraverso "un'efficace politica economica". Su questi temi Cisl e Uil riuniranno il 15 settembre le segreterie unitarie in vista della manifestazione proclamata a Roma per il 9 ottobre.

Per sostenere lo sviluppo le due organizzazioni sindacali chiedono al governo italiano di lavorare per la costruzione di un 'governo europeo' che possa più efficacemente rispondere alle crisi economiche e sociali, ma a livello nazionale servono iniziative a partire dall'aumento delle detrazioni da lavoro dipendente e da pensione. Per Cisl e Uil vanno inoltre ridotte le aliquote sui redditi, in particolar modo la prima e la terza, portandole rispettivamente al 20% e al 36%. Va poi affrontato il fenomeno dell'incapienza che riguarda quella fascia di popolazione il cui reddito è così scarso da non poter usufruire delle detrazioni fiscali; necessari anche meccanismi in grado di neutralizzare gli effetti del fiscal drag su redditi e pensioni. Sul lavoro, dicono Bonanni e Angeletti, bisogna continuare ad agire sul salario di produttività confermando l'aliquota di vantaggio al 10% ma ampliando il tetto di reddito ed estendendo il beneficio anche al settore pubblico. Cisl e Uil premono per un rafforzamento degli strumenti di sostegno alle famiglie e soprattutto degli strumenti di lotta all'evasione.

Bonanni e Angeletti chiedono inoltre un innalzamento dell'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie al 20%, con l'esclusione dei titoli di Stato ed un contemporaneo abbassamento della tassazione sui depositi bancari, oggi al 27%. Quanto alle imprese l'obiettivo di riduzione del prelievo dovrà essere legato, secondo le due organizzazioni sindacali, all'innovazione tecnologica e all'incremento occupazionale. I sindacati spingono per un'elevazione a rango costituzionale dello Statuto del contribuente e ribadiscono la necessità di ridurre i costi della politica, soprattutto attraverso uno snellimento degli apparati burocratici. Inoltre occorre evitare il rischio che il federalismo fiscale possa determinare un'ulteriore proliferazione e appesantimento delle strutture burocratiche e istituzionali. Il federalismo fiscale non dovrà quindi comportare alcun aumento della pressione fiscale né di costi, "che inevitabilmente si scaricherebbero sui redditi da lavoro e pensioni".

"In Italia non c'è bisogno di moderazione salariale perché i redditi sono già bassi". Così i segretari generali di Cisl e Uil Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti rispondono al commissario europeo Olli Rehn che ha invocato per l'Italia un processo di moderazione salariale. Per ridare slancio alla produttività "c'è invece bisogno di riforme perché è dal '94 che siamo caduti nella trappola della bassa produttività e dei bassi salari", ha detto Angeletti sostenuto da Bonanni secondo il quale "ci vogliono meno tasse sul

salario e, per far crescere i redditi, ci vogliono accordi per aumentare la produttività proprio come si é fatto per Pomigliano".

BONANNI: AUT-AUT A GOVERNO, VOGLIAMO RIFORMA INTEGRALE - "Adesso che il governo si appresta a rimettere in piedi il suo 'palinsesto', vogliamo lanciare un aut-aut: vogliamo una riforma integrale del fisco perché siamo stufo di questa pagliacciata in cui tutti si indignano e nessuno fa nulla". Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, presentando, insieme al segretario della Uil, la manifestazione congiunta del 9 ottobre sul fisco, che si terrà di sabato perché, ha detto, "le prossime manifestazioni intendiamo svolgerle di sabato o di sera per non gravare sui redditi dei lavoratori che sono già duramente colpiti". Secondo il leader della Cisl alla ripresa autunnale "c'è un dibattito in politica che non ci convince. In un periodo così litigioso non c'è attenzione sugli aspetti del futuro economico e della coesione sociale del paese". Mentre "solo negli ultimi sette anni abbiamo perso sette punti di reddito e, se non si fa nulla, rischiamo di perderne altri cinque nel prossimo lustro".

13-09-10

FISCO: CGIL, ANCHE CISL E UIL CHIEDONO RIFORMA. SPERIAMO SUL SERIO

(ASCA) - Roma, 13 set - "Salutiamo con favore il fatto che finalmente anche Cisl e Uil avanzino e sostengano proposte di riforma del sistema fiscale: molte richieste sono condivisibili e fanno parte di piattaforme unitarie precedenti. Pertanto non si capisce perché, su questioni che riguardano i lavoratori e i pensionati e sulle quali sarebbe possibile trovare una sintesi comune, Cisl e Uil abbiano escluso un rapporto con la Cgil, che aveva dichiarato la sua disponibilità". Lo afferma il segretario confederale della Cgil, Danilo Barbi.

"Speriamo almeno - aggiunge - che Cisl e Uil facciano sul serio e non si accontentino, magari, di misure di ulteriore defiscalizzazione del salario aziendale, che con la crisi riguarda pochissimi lavoratori, lasciando inalterata l'ingiustizia generale del fisco italiano. In ogni caso le questioni fiscali saranno al centro della piattaforma che la Cgil - conclude Barbi - varerà al Direttivo nazionale del 16 e 17 settembre".

red-glr/mcc/bra

Pil: Angeletti e Bonanni, sì a riforme no a moderazione salari

Così il segretario generale della Uil replica al commissario europeo agli affari economici, Rehn, che chiede moderazione salariale e riforme strutturali per recuperare il gap di competitività

"In Italia non c'è bisogno di moderazione salariale perché i nostri salari sono i più bassi d'Europa. C'è bisogno di riforme perché dal '94 in poi siamo caduti in una trappola: bassa produttività e bassi salari". Così il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, replica alle sollecitazioni del commissario europeo agli affari economici, Olli Rehn, che chiede moderazione salariale e riforme strutturali per recuperare il gap di competitività. "Sì alle riforme - ha detto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni - ma sui salari vogliamo meno tasse perché i nostri sono già bassi e bisogna aumentarli anche con accordi sulla produttività, come abbiamo fatto a Pomigliano". Secondo Angeletti è necessario, inoltre, eliminare il tetto dei 35mila euro per la detassazione degli incrementi salariali legati agli aumenti di produttività. "Bisogna uscire dalla trappola 'bassa produttività-bassi salari' - ha spiegato il segretario generale della Uil - aumentando produttività e salari. La cosa più importante, dal punto di vista strategico e che cambierà in meglio i rapporti, è che tutti gli incrementi salariali frutto di accordi, devono essere detassati".

Italia Oggi 13 settembre 2010

L'aut aut sul fisco di Cisl e Uil al governo

Di Giorgio Pogliotti

Sole 24 ore
14.09.10

I taglio delle tasse sul lavoro deve essere una priorità per il governo. Per sollecitare un cambio di marcia Cisl e Uil sabato 9 ottobre hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma, chiedendo la convocazione di un tavolo di confronto con le parti sociali.

Sulla riforma integrale del fisco Cisl e Uil puntano a un'alleanza con il mondo delle imprese, che saranno le benvenute in piazza, al contrario dei politici: «È meglio che non si presentino a piazza del Popolo i politici con le rispettive bandiere di partito perchè saranno ascoltati da pernacchie virtuali, visto che noi non fischiamo nessuno – ha detto il leader della Cisl, [Raffaele Bonanni](#), in conferenza stampa –. Se i politici hanno simpatia per le nostre opinioni si muovano nei consigli comunali e regionali e in Parlamento».

Bonanni ha spiegato che in tempo di crisi non ci saranno scioperi generali, le manifestazioni «intendiamo svolgerle di sabato o di sera per non gravare sui redditi dei lavoratori che sono già duramente colpiti». L'attenzione è rivolta alla verifica di governo prevista per fine settembre: «Non abbiamo intenzione di stare a guardare - ha aggiunto il segretario generale della Uil, [Luigi Angeletti](#) -, sicuramente un governo che mette al

centro dell'agenda programmatica la riforma della legge elettorale o la giustizia non è all'altezza della situazione. L'attenzione deve essere rivolta su che tipo di politica fiscale fare e sulla riduzione delle tasse».

Nel merito Cisl e Uil propongono di ridurre le aliquote sui redditi – in particolar modo la prima e la terza – portandole rispettivamente al 20% e al

36%, equiparando la no tax area tra pensionati e lavoratori dipendenti. Premono per un rafforzamento degli strumenti di sostegno alle famiglie e soprattutto degli strumenti di lotta all'evasione. Bonanni e Angeletti chiedono anche un innalzamento dell'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie dal 12,5% al 20% (con l'esclusione dei titoli di Stato) e l'abbassamento della tassazione sui depositi bancari (oggi al 27 per cento). Per le imprese i due sindacati propongono una riduzione del prelievo fiscale legata all'innovazione tecnologica e all'incremento occupazionale. Quanto al federalismo fiscale, non dovrà comportare alcun aumento della pressione fiscale nè di costi, «che si scaricherebbero sui redditi da lavoro e sulle pensioni»

L'unità d'azione con la Cgil non è all'ordine del giorno, almeno per il momento:

«Sono troppe le distanze che ci dividono – ha spiegato Bonanni –. Ci ricongiungeremo quando la Cgil smetterà di dire sempre "no", e non subirà più i ricatti della Fiom».